



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

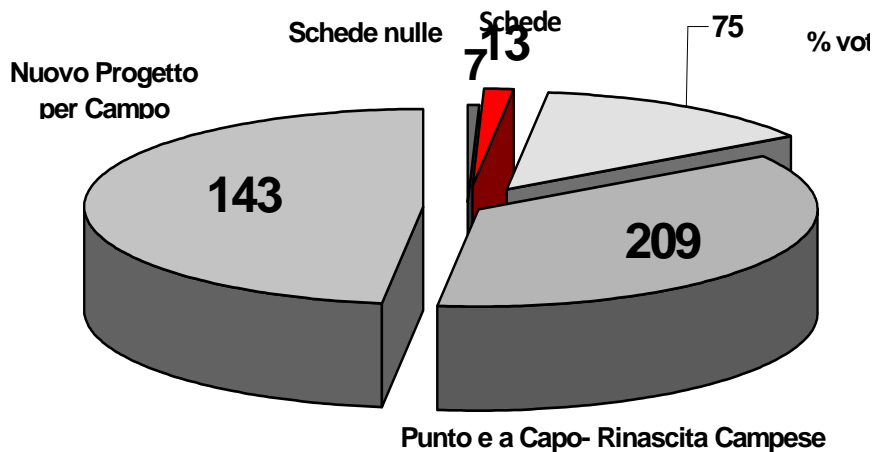
Anno XI, Num. 6 – Giugno 2014

Editoriale

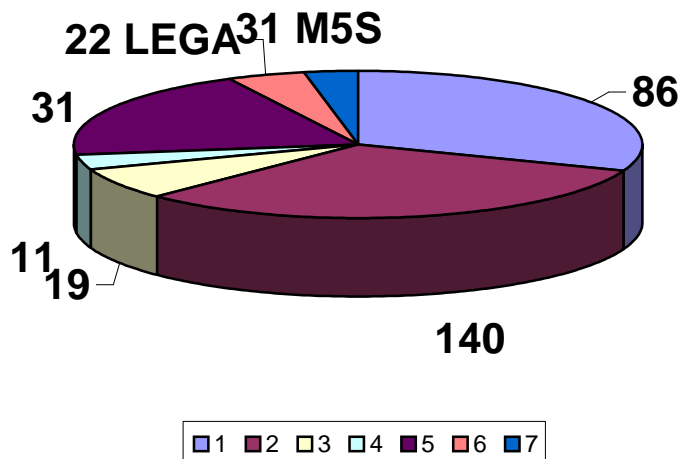
Il risultato delle elezioni del 25 Maggio ha evidenziato un'inversione di tendenza ideologica nell'elettorale sampierese. L'affermazione senza equivoci del PD in campo nazionale ha avuto il suo riscontro anche da noi dove, per la prima volta, la storica supremazia della Destra ha dovuto cedere inchinandosi alla Sinistra che, a giusta ragione, ha esploso la intrattenibile soddisfazione per lo storico sorpasso. E se il successo della Sinistra è stato netto alle "Europee" ancora di più lo è stato per le "Amministrative" dove il sindaco uscente Vanno Segnini e il suo gruppo hanno dovuto cedere il passo, senza appello, a Lorenzo Baldetti e alla sua lista (civica sulla carta ma dall'impronta netta di sinistra) che si è imposta con uno scarto di oltre 700 voti. In altra pagina tenteremo un'analisi obiettiva

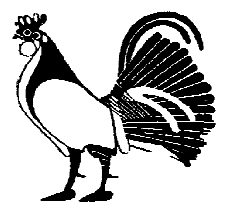
del voto locale. Qui, intanto, esponiamo, in concreto, i dati numerici del voto emerso nelle singole consultazioni lasciando ogni commento all'interpretazione personale del Lettore.

ELEZIONI COMUNALI



ELEZIONI EUROPEE





L'analisi del voto sampierese alle consultazioni del 25 Maggio scorso deve esaminare in maniera disgiunta il risultato delle "Europee" da quello delle "Amministrative" comunali. Nel primo caso il dato locale ha rispecchiato fedelmente il dato nazionale cioè la netta affermazione della Sinistra in senso lato, e del PD in particolare con il suo 40%. Dato storico ineccepibile che non lascia molto spazio ai commenti. Da noi la percentuale dei votanti (75% degli aventi diritto) è stata alta, per cui il netto calo degli schieramenti di destra non può addebitarsi a un ipotetico incremento degli astensionisti, alibi della vigilia invocato a spiegazione del temuto calo di consensi che era nell'aria e, soprattutto, nelle espressioni di delusione diffusa, conseguenza delle divisioni verificatesi, in mezzo a spiacevoli polemiche e divisioni, nella Destra. Più semplice ancora risulta motivare l'affermazione alle "Amministrative" della lista di Lorenzo Lambardi "Punto e a Capo – Rinascita Campese" su quella dell'uscente sindaco Vanno Segnini "Nuovo Progetto per Campo". La sensazione comune e diffusa della vigilia era che "la corsa al titolo" si sarebbe conclusa sul filo di lana, al fotophinisch. Invece il divario è stato netto con uno scarto inequivocabile di oltre 700 voti (oltre 60 solo a San Piero) tra l'una e l'altra compagine. Qui non è difficile comprenderne la causa. Molti cittadini, pur riconoscendo all'ex sindaco Segnini indiscutibili doti e capacità amministrative, ne hanno contestato (e non perdonato) la scarsa sensibilità diplomatica nei rapporti interpersonali, e contestualmente all'intera Amministrazione la scarsa attenzione all'appropriatezza dell'arredo urbano, carenza effettiva che ha pesato in maniera decisiva nel computo finale più delle opere pubbliche eseguite e che a San Piero sono state tanto rilevanti quanto poco apprezzate se non addirittura osteggiate se non addirittura ignorate: vedi il Museo dei Minerali,

inserimento nella pianta organica regionale del plesso farmaceutico in via di definitiva attuazione e che solo la nefasta alluvione del Novembre 2011 ha ritardato, riassetto del nostro Cimitero, sistemazione della massima parte della rete fognaria, e altro e neppure ne hanno premiato la capacità di affrontare e risolvere in tempi brevi i gravi problemi sollevati dall'alluvione. Lorenzo Lambardi è persona giovane e ricca d'entusiasmo, ha avuto il pregio di contornarsi di candidati freschi, giovani, di facce nuove, di promettere cose concrete che hanno fatto presa sull'elettorato che lo ha premiato senza indugi e con un entusiasmo spontaneo e festoso. Ora, dopo la legittima ubriacatura della vittoria, Lambardi è atteso dalle responsabilità e al lavoro concreto. "Qui si parrà la sua nobilitate" e ci auguriamo che l'entusiasmo dei giovani colmi le eventuali lacune dell'inesperienza affinché le aspettative del popolo non vadano deluse. Nel ringraziare la passata Amministrazione per quanto fatto per San Piero porgiamo il benvenuto alla nuova augurandole buon lavoro e augurandoci ancora maggiore attenzione per le frazioni collinari. In particolare auguriamo ai nostri consiglieri paesani, Daniele Vai e Roselba Danesi; di non farsi risucchiare dalla logica marinadicampese che spesso ha distolto dai cronici problemi che affliggono San Piero completando il lavoro intrapreso e avviato dal sampierese ing. Fausto Carpinacci, uscente assessore ai lavori pubblici del nostro Comune. Siamo sinceramente spiacenti dell'insuccesso riscosso da Roberto Montauti e Walter Martorella la cui voce non potrà, per l'attuale legislatura, tuonare in favore del Paese dai banchi dell'Opposizione. Una pausa importante si presenta intanto salutare per gli addetti ai lavori: i campionati mondiali di calcio in Brasile distoglieranno l'opinione pubblica per una buona mesata. Poi l'Estate e a seguire occhi critici puntati sui nuovi Amministratori. IN BOCCA AL LU

Aforisma:

La corruzione è la nostra unica speranza. Finché c'è quella, i giudici sono più miti e in tribunale perfino un innocente può cavarsela (Bertold Brecht)



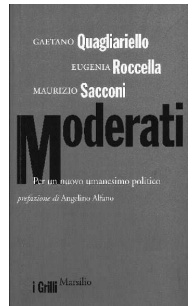
MODERATI VERI *prof. Aldo Simone*

L'opuscolo che si può trovare in libreria da qualche tempo a questa parte e che s'intitola *Moderati. Per un nuovo umanesimo politico* (Marsilio, Venezia 2014) ha ben tre autori: uno è il senatore GAETANO QUAGLIARELLO, un napoletano verace che incarna la migliore tradizione intellettuale meridionale, l'altro, EUGENIA ROCCELLA, è una giornalista di gran vaglia molto impegnata nel sociale, in particolare nella lotta per la difesa della famiglia e della vita, il terzo, MAURIZIO SACCONI, è un seguace del "giuslavorista" Marco Biagi, assassinato dalle Nuove Brigate Rosse nel 2002. Tutti e tre si riconoscono, che io sappia, nella svolta impressa di recente alla politica italiana da Angelino Alfano, che, non a caso, è l'autore della Prefazione al libro in oggetto e che dice di volersi rifare alla "tradizione che ci è stata tramandata attraverso i secoli dai nostri padri e che rappresenta l'energia collettiva della nazione" (Op. cit. p.7). Egli allude molto probabilmente a quell'atteggiamento moderato che ha caratterizzato i migliori statisti italiani dall'Unità a oggi: Cavour, Giolitti e De Gasperi. La svolta alfaniana consiste nella ben motivata presa di distanza dal padre padrone del Centro-destra italiano, ben motivata perché non si poteva far cadere il governo Letta senza neanche uno straccio di legge elettorale degna di questo nome. Essa consiste, inoltre, nel tentativo di realizzare un progetto riformatore minimo, capace di tirare fuori le istituzioni dal pantano in cui sono sprofondate da molti anni a questa parte – personalmente ritengo a partire dalla legge istituiva delle regioni – e, infine, nel gettare le basi, se gli Italiani con il loro voto lo consentiranno, di un bipolarismo virtuoso ed efficiente. Gli è che, al centro di quest'opuscolo, c'è il tema dello Stato e della riforma dello Stato, in accordo e non in contrasto con una radicale valorizzazione della persona, della famiglia e della società civile, elementi cardine della futura vita politica italiana. Si tratta, quindi, di un contributo prezioso alla condotta di quella "battaglia delle idee" da cui bisogna partire per ricostruire un comune sentire del Centro-destra e per allargare l'area del consenso intorno a esso. Se non si riesce a convincere gli Italiani con degli argomenti organicamente ben collegati tra loro, a

nulla serve vincere questa o quella sfida elettorale ai vari livelli territoriali fino a oggi vigenti (troppi ahimè!): comunale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo. Per questo il concetto gramsciano di egemonia conserva la sua validità, perché insegna a tutti, anche agli oppositori della visione marxista del mondo, a tenere in giusta considerazione la cultura e la scuola, senza le quali nessuna istituzione può consolidarsi rinnovandosi.

Vediamo adesso un po' più in dettaglio i punti programmatici a mio avviso più importanti.

- 1) Per ricostruire il tessuto sociale della nazione, bisogna innanzi tutto dare più peso ai cosiddetti corpi sociali intermedi, cioè a tutte quelle forme di associazionismo e volontariato - una volta si chiamavano corporazioni - attraverso le quali si concretizza la voglia del singolo di mettersi in gioco e di promuovere il bene comune. Troverà così pratica attuazione il sacrosanto principio di sussidiarietà, che consiste nel far fare a un ente che sta più in basso ciò che di solito fa un ente che sta più in alto, riducendo così i costi per lo Stato e migliorando il servizio offerto agli utenti.
- 2) Per rinforzare l'uropeismo, incrinato dalla leadership merkeliana, bisogna lavorare per un'Europa diversa da quella macchinosa e arcigna che abbiamo visto fin qui, un'Europa capace di conciliare lo spirito tollerante tipico dei Paesi cattolici con il rigore calvinista, senza cadere né "in un'idea automatica del perdono" né in una concezione per la quale i ritardi economici sono "peccati dai quali non si può essere assolti" (Op. cit., p.78). Il che significa in concreto che non si può e non si deve uscire dall'euro, ma a condizione che la Banca Centrale allarghi, come si suol dire, i cordoni della borsa e l'Unione si accolli, almeno in parte, il debito sovrano di ciascun Stato membro.
- 3) Per ristabilire un giusto rapporto di pesi e contrappesi tra i poteri dello Stato, bisogna riformare la giustizia in modo da renderla più



equa di fronte ai cittadini, a cui deve essere garantito un giusto processo entro tempi ragionevoli, e più responsabile di fronte alle altre istituzioni, il cui discredito giova soltanto al peggior populismo.

- 4) Per instaurare in Italia una “democrazia governante”, capace di prendere delle decisioni che magari scontentano una parte della popolazione ma che vanno nella direzione della salvaguardia di un superiore interesse nazionale, bisogna concedere più poteri all’esecutivo, evitando così i difetti rovinosi “dell’attuale federalismo generato dall’affrettata e incompleta riforma del Titolo V [della Costituzione] del 2001” (Op. cit., p. 85), voluto caparbiamente dalla sinistra nella speranza, poi andata del tutto delusa, di acquistare più consensi al Nord o almeno frenare l’emorragia di voti al Nord. Ci tengo, a questo punto, a fare un esempio concreto che tocca da vicino, molto da vicino, la località in cui risiedo (Cecina): se lo Stato avesse avuto il potere di imporre le sue decisioni alla Toscana non avremmo oggi sotto gli occhi lo spettacolo desolante di un’autostrada incompiuta, la Rosignano-Civitavecchia, che finisce, venendo da Nord, dopo solo cinque chilometri dall’ultimo casello e che è il frutto di un compromesso di basso profilo tra la regione e lo Stato. La suddetta autostrada andava fatta ex novo e all’interno, facendo strame di ambientalisti e notabili che vi si opponevano. E che non mi si venga a dire – come effettivamente mi è stato detto in un pubblico dibattito da Matteoli - che così facendo lo Stato ha risparmiato una cospicua somma di denaro, perché il risparmio, semmai, lo ha fatto la SAT che ha trovato il piatto già bell’e pronto, cioè la preesistente superstrada, struttura viaria che deve rimanere qual è perché indispensabile per snellire, specie d’estate, il traffico rivierasco.
- 5) Infine, per rilanciare lo sviluppo economico urgono interventi a favore delle seguenti

peculiarità del capitalismo nostrano: “l’origine familiare delle imprese, il lavoro fidelizzato e motivato, la piccola dimensione prevalente, il grande risparmio, il credito di prossimità [che tiene conto cioè dei bisogni della persona], le municipalità accoglienti” (Op. cit. p. 90); il tutto finalizzato all’instaurazione di quella economia sociale di mercato che “si caratterizza per meno Stato più società, più efficienza pubblica e meno tasse, meno diritto pubblico e più diritto privato, meno leggi e più contratti, meno controlli preventivi e più verifiche successive, meno giustizia pubblica e più soluzioni stragiudiziali, meno formalismo e più responsabilità” (Op. cit., p. 101). L’economia sociale di mercato è però “lontana anche dall’idea di libertà assoluta e svincolata da ogni responsabilità” (Op. cit., ibidem), tipica di un certo liberismo sfrenato che ha provocato già molti danni in termini di tutela dell’ambiente, vedi Taranto, e di difesa dei posti di lavoro, vedi Piombino.

Riassumendo: sussidiarietà, nuovo europeismo, giustizia giusta, rafforzamento dell’esecutivo ed economia sociale di mercato sono i pilastri su cui si regge il libro di cui vi ho parlato, un libro che, come dice il sottotitolo, auspica “un nuovo umanesimo politico”. Ebbene, quest’ultima espressione a me fa venire in mente quell’“Umanesimo del lavoro”, di cui Giovanni Gentile parlava nel suo ultimo libro, un vero e proprio testamento morale scritto poco prima di essere assassinato giusto settant’anni fa: *Genesi e struttura della società*. In esso leggiamo: “Da quando lavora, l’uomo è uomo, e s’è alzato al regno dello spirito, dove il mondo è quello che egli crea pensando: il suo mondo, sé stesso” (G. GENTILE, op. cit., Sansoni, Firenze 1975, p 112). Ecco, l’invito dei Nostri all’umanesimo offre dunque l’occasione per riscoprire un personaggio della cultura nazionale che merita ancora di essere studiato e, perché no, amato, dal momento che ha avuto il coraggio e la forza di lanciare un messaggio di speranza in un momento anche più buio di quello che stiamo vivendo noi oggi.

POSTILLA

Non è passato molto tempo da quando ho letto il libro e ho scritto la recensione di cui sopra, ma abbastanza per rendermi conto che il progetto politico dei Moderati italiani è stato completamente vanificato dalla folle scelta dei Democratici di comprarsi il voto di una fascia ben precisa di italiani, a scapito di tutti gli altri. Quelli che io ho pensato che fossero dei “veri moderati”, avallando questa scelta, hanno clamorosamente contraddetto se stessi.

A. S.



CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ

Domenica 18 Maggio, nella chiesa parrocchiale “Stella Maris” il vicario del Vescovo don Marcello Boldrini ha amministrato la S. Cresima ad Alice Spinetti e a Camilla Ulissi e la Prima Comunione a Giulia Spinetti, David Pantani e Mirko Brandini. La Liturgia è stata animata dal Coro parrocchiale di S. Gaetano di Marina di Campo. La santa Messa è stata concelebrata da don Benedetto. Ai ragazzi e alle loro famiglie i nostri più affettuosi auguri.



Fiocco rosa: è nata Maria Chiara Mortula il 20 Maggio. I nostri più affettuosi auguri alla neonata, alla mamma e al babbo, ai nonni e bisnonni.

LA TELA DI NICOLINO

Una piccola casa, un telaio, una mamma anziana Amelia, donna molto abile a tessere canapa, cotone, lino, un giovincello per nulla sveglia: Nicolino.

Nicolino andava per villaggi e paesi nei giorni di mercato e di fiera a vendere i manufatti della madre. Non sempre riusciva a vendere la tela a buon prezzo. “Nicolino, benedetto figliolo, è mai possibile che tu non riesca a vendere queste stoffe al prezzo giusto?” – lo rimproverava la madre. “Io ci provo, ma i clienti cominciano a parlare, parlare, a trattare, trattare e finiscono per confondermi e mi danno solo quello che vogliono!” Ribatteva Nicolino. La mamma scuotendo la testa si rimetteva a lavorare. “Tempo perso, è tutto tempo perso”. Si avvicinava intanto la festa patronale nel paese vicino, quindi si sarebbero allestite bancarelle, tornei, giochi. Sarebbero arrivati mercanti da tutti i paesi vicini, tutti avrebbero portato i loro prodotti e i loro manufatti migliori. Anche Amelia aveva preparato dei bellissimi tessuti. “Domenica dovrai andare alla fiera di San Pietro; queste sono stoffe molto preziose, mi raccomando, cerca di venderle bene”. “Certo, mamma”. “Non fermarti al primo che ti avvicina, non venderle a chi parla troppo, cerca di stare attento”. “Sì mamma, ho capito, le venderò a chi non dirà niente”. Grande festa, tanta gente. “Nicolino, quanto vuoi per questa tela?” – “Nicolino, per quanti soldi mi vendi questo lino?” – “Quante belle tele hai portato oggi al mercato, veramente belle, possiamo trattare sul prezzo, potrei comprarle proprio tutte”. Niente, Nicolino non vendeva a nessuno le stoffe di Amalia. Parlavano troppo e lui aveva promesso alla mamma che avrebbe solo

venduto a chi non avesse fatto troppe chiacchiere. Arrivò la sera e Nicolino non aveva venduto neanche un pezzo di tela. Era ormai scuro, tutti facevano ritorno a casa. Anche Nicolino, con la tela sotto braccio, stava tornando a casa sconsolato quando si trovò, all'improvviso, davanti un uomo. “Signore” – disse – “Volete comprare la mia tela?” Un cenno del capo dell'uomo e Nicolino lo prende per un sì. “Bene! Questo è il prezzo della tela” – Nicolino mette ai suoi piedi le stoffe tessute dalla madre. “Signore, adesso mi dovete pagare”- Ma la figura rimase ferma. Nicolino per tre volte ripeté la richiesta ma non ricevette risposta. Preso un bastone iniziò a picchiare l'uomo, finché uno scroscio di monete cadde ai suoi piedi. “Bene, avete finalmente capito di pagarmi”. Arrivato a casa mise sul tavolo il denaro. La mamma con sorpresa vide che il denaro era tanto, molto più di quello che avrebbe dovuto ricavare dalla vendita della tela. “Hai visto mamma? Ho fatto come mi avevi detto, l'ho venduta a un uomo che non ha mai parlato”. Ma chi era l'uomo cui Nicolino aveva venduto la tela? Era una statua di cartapesta fatta dai paesani per la festa patronale che il vento faceva muovere, ai cui piedi c'era una cassetta per le offerte. Nicolino, al buio, non si era accorto che l'acquirente della tela non era un uomo ma una statua e che con il bastone aveva rotto la cassetta delle offerte. “Figlio mio, sono orgogliosa di te, hai fatto veramente un buon affare!”

Patrizio Lupi Show

Sorriso

*I tuoi occhi
sono specchio dell'anima.
Qui in terra,
nel cuore dell'uomo,
il tuo sorriso
è per lui,
di te donna,
l'immenso suo Paradiso.*

Nuvola

*Sei denso vapore,
acqua di mare
scaldata dal sole,
sale alla mente,
nebbia il pensiero.
Or sei Nuvola
in questo cielo,
bianca al mattino
baciata dal sole.*

*Breve il cammino
oscura la notte
ti fai grigia,
un po' cupa
non brillan stelle,
nascondi la luna;
gocce di lacrime
scendon nel cuore,
danno la vita
e tutto l'amore.*

I Fiori della Ginestra

La parola:
La parola puo' far
Di ognuno la sua storia:
puo' far ridere,
puo' ferire
più chi l'ascolta
di chi la scrive
o la dice.
Se non ci fosse la parola
Non sarei su questo palco
A questa festa
Per dire grazie
a voi amici della Ginestra.
Anche quest'anno qui
Son tornato
E ho trovato
Tanta bella gente
Qui per eleggere
Il consiglio e il Presidente.
Se son qui a far poesie
E per dir grazie

a questa compagnia
senza polemica o pregiudizio
il primo grazie
va al Presidente Battistini Maurizio.
L'altro fa il cantante
e da attore si traveste
per far divertire voi,
bella gente.
Di lui non do' giudizio
ma un grazie a Pirulivo Fabrizio.
come acqua di ruscello
è sceso a valle
non a ruzzolar le balle,
Fa l'attore, strimpella
la chitarra con un dito
di te Spinetti Gian Luca
per quel di Seccheto
or tu sei un mito.
l'altro fa l'attore
E di mestiere fa l'albergatore;
io lo vedrei,
guarda, anche qui

sta scritto ortolano
(scusa per la rima)
un grazie a Pancani Silvano.
Ci sono tante stelle
in questa compagnia:
Un'attrice cantante ballerina
un grazie alla grande Petrocchi Valentina.
L'altra da anni fa l'attrice,
ormai è più di una stella,
Un grazie a Catta Marcella.
Di cuore vi chiedo scusa
per chi di voi non ho fatto nome.
Non perché mancan le parole;
a far di tutti voi una rima
dovrei star qui a far mattina.
E qui mi fermo,
non voglio rovinare
a voi la festa.
E voglio dire grazie
a tutti voi
che siete il fior
di questa Ginestra.



**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



Pizzeria ristorante l'ottavo

Cucina curata e genuina
Specialità elbane
Pesce fresco

pizza - schiaccine
bruschette - dolci fatti in casa

Plazza Gadani, 76 - 57034 San Piero In Campo
Tel. 331 7449496 - Cell. 349 8860103

LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Il 26 Aprile scorso è venuta alla sfolgorante luce della nostra Isola Cloe Bellosi per la gioia del babbo Nicola e della mamma Chiara Adriani. Nell'augurare alla piccola principessa la gioia e la serenità più grandi, auguriamo i voti più fervidi ai nonni materni Laura e Paolo e a quelli paterni Grazia e Paolo e al piccolo zio Francesco.



Il 19 Aprile scorso in Svizzera, nella città di Bellinzona, è nata Isabel Clouse per la gioia del babbo Mike e della mamma Stefania Spinetti dalle profonde radici sampieresi. Accogliendo la piccola nel novero dei "Sampieresi all'estero" le auguriamo una vita ricca di serenità e di gioia. Ai nonni sampieresi Piero e Claudia vanno i nostri sentimenti più gioiosi uniti a quelli dei nonni paterni che, al momento, non conosciamo.



Il 7 Maggio scorso, per la gioia di Nora, è nata Lia Anna Caggiano per l'immenso amore del babbo Jonni e della mamma Rachele Baloncelli. L'accogliamo con grande gioia nel clan dei Sampieresi augurandole una lunga vita, bella e serena, ricca di soddisfazioni. Ai genitori, alla nonna paterna Carla e ai nonni materni Luigi e Ivana Broggi i nostri più affettuosi auguri.



Il 21 Aprile scorso si è spenta presso la sua abitazione di Treviglio, in provincia di Bergamo, alla veneranda età di 103 anni, la sig.ra Juanita Badaracchi (ved. Ventura), nostra amata concittadina. Da alcuni anni non trascorreva più l'estate a San Piero per i disagi fisici legati all'età, e se ne percepiva la mancanza anche se notizie di lei ci giungevano attraverso i suoi familiari e parenti. Ci uniamo al dolore della figlia Rosa Maria, dei nipoti Aldo, Ada-Maria, Luca e Piera.

Alla nostra ultima Piora

Cara Marta,

Gte ne sei andata poco prima che arrivasse la Primavera, ma noi ti ricorderemo sempre per la persona speciale che eri: affidabile e cortese con tutti, generosa, allegra e scherzosa. Ti piaceva ascoltare gli altri e ti facevi partecipe dei loro problemi e, se potevi, davi sempre il tuo aiuto. Negli ultimi anni trascorrevi a S.Piero soltanto l'Estate, mentre d'Inverno stavi a Treviglio ma ogni volta che tornavi ripetevi: "Questa è l'ultima volta che torno su, il prossimo anno resto a San Piero..." Però la lontananza non t'impediva di mantenere i contatti, ci telefonavi spesso per sapere le novità, ma anche per chiacchierare un po'. Nel periodo estivo davi il meglio di te stessa. La mattina spuntavi dalla finestra di cucina e chiedevi: "Chi c'è al bar? Avete visto Luciana?" Oppure ci chiedevi altre informazioni. Infatti noi dicevamo: "C'è la Dogana di Marta !!" in modo scherzoso e affettuoso perché tutte noi ti volevamo bene. Queste finestre ora rimangono chiuse e a guardarle ci si stringe il cuore, e fa male... Ma noi ti vediamo sempre lì e vogliamo ricordarti in quella notte di Agosto con la luna piena, dopo la festa della 1° *Cipollata*, la piazza gremita di gente e tu sul balcone in camicia da notte bianca ci applaudivi dicendo: "Brave, brave, era tanto che non si vedeva una festa così". Ciao Marta! *Le Pie*



Domenica 18 Maggio, nell'ambito dei festeggiamenti per il duecentenario dell'arrivo di Napoleone all'Elba, è stato installato sullo sperone granitico antistante il piazzale di Facciatoja, sullo sfondo del meraviglioso golfo di Campo, un originale monumento in onore dell'Imperatore mirabilmente concepito e realizzato dall'artista compaesano Luca Polesi. La cerimonia si è svolta dinanzi a un folto pubblico e alla presenza del Sindaco Vanno Segnini. Un corteo in costume, di dame, notabili, soldati e lo stesso Napoleone (impersonificato da Giuseppe Biancalani) si è snodato per il Paese partendo dalla dimora del Cantone dell'alfiere Domenico Dini dove il grande Corso fu ospitato e pernottò nella notte del 19 Maggio 1814 e dove "...maturò uno dei suoi più alti concepimenti". Una targa in granito e conformante il classico copricapo di Napoleone il Grande è stata posta a memoria dell'evento.

RICICLIAMO L'IMPERATORE *di Edel Rodder*

Napoleone Bonaparte, nato ad Aiaccio/Corsica nel 1769 e morto sull'Isola di Santa Elena nel 1821, fra gli alti e bassi della sua lunga e spettacolare carriera militare e di uomo di stato, venne all'Elba il 5 Maggio 1814 come sovrano dei Francesi e con titolo di imperatore, costretto ad abdicare dopo la grande sconfitta in Russia. Il 26 Febbraio 1815 lasciò l'Elba per riappropriarsi del potere, perse la battaglia di Waterloo e gli inglesi lo internarono a Sant' Elena. Sul suo soggiorno all'Isola d'Elba sono stati pubblicati resoconti e aneddoti che tutti abbiamo letto e due ville, sue residenze, sono visitabili in suo ricordo. Ora, nel 2014, cade il bicentenario del suo arrivo. E' stata colta la palla al volo ed è partita la

macchina del marketing. Mai visto tanti turisti! Soltanto prima del 5 Maggio non erano aspettati, per lo meno i 1900 turisti francesi, in gran parte Corsi, arrivati in crociera, il pomeriggio del giorno di Pasquetta, che cadeva il 21 Aprile, trovarono le porte chiuse di entrambe le Residenze Napoleoniche perché non si era fatto in tempo a organizzare e coordinare col Ministero competente un'apertura speciale. Così era scritto su Il Tirreno. Un migliaio di ingressi perduti come incasso. Ai primi di Maggio poi Il Tirreno cominciava a parlare di una statua dell'imperatore di 2,50 metri di altezza da installare sul Belvedere di San Piero, punto dal quale Napoleone avrebbe potuto godersi la vista panoramica su tutto il Golfo di Campo e su tre isole del Arcipelago Toscano, Giglio, Montecristo e Pianosa. Una statua di Napoleone? E subito mi preoccupai, ricordando un famoso film nel quale viene smantellata una statua di Lenin, cioè, la fine di una statua, e qui saremmo stati a un inizio. Chi sarà lo scultore? Che roba ci metteranno davanti al naso per le nostre passeggiate? Poi leggo: Luca Polesi. Luca Polesi lavora con materiale di ferro e altri metalli che trova tra i rottami e macchinari dismessi di sfasciacarrozze e fabbriche abbandonate. Abbiamo visto delle sue figure di animali magistralmente assemblate e anche descritto le nostre impressioni sul Sampierese qualche tempo fa. Quell'indimenticabile coccodrillo al bordo di uno

stagno! Luca Polesi ricicla. In questo caso il compito non sarà facile. Ma chi può rifiutare un'ordinazione ufficiale così importante? Bisogna provarci. E Luca Polesi si mette al lavoro. Il 18 Maggio, domenica, vado al Bar Centrale a leggere il giornale. Dato che a San Piero non c'è più giornalaio, dobbiamo essere contenti che il Bar Centrale e il Bar Mago Chiò mandano a Campo qualcuno per portare su un esemplare per gli affezionati clienti. Sono quasi le undici e leggo: "Inaugurazione della statua di Napoleone al Belvedere di San Piero". Arrivo a Facciatoia e incontro figuranti in costumi ottocenteschi. Le Maire di Portoferraio con fascia tricolore! Hanno fatto le cose in grande, ma



dov'è la statua? Mi avvicino alla balastrina fra la folla indaffarata con macchine fotografiche. Con sollievo vedo che di statua non si può affatto parlare. Se mai di una statua d'aria. Sullo scoglio di granito che sorge al di sotto della terrazza inferiore del Belvedere è stato montato un palo robusto di ferro e su di esso fissata una cornice della misura poco più larga dei sostegni per i cartelli elettorali che in questi giorni di elezioni troviamo su molte piazze. In alto a sinistra campeggia lo stemma napoleonico elbano con le tre api, più in basso, al centro di un tondo di ferro con foglie di alloro, la N di Napoleone. A destra, a tutta altezza della cornice una tavola formata da barre di ferro. Da questa tavola è stata ritagliata la silhouette dell'imperatore col suo caratteristico copricapo e sono stati aggiunti in rilievo altri attributi imperiali dell'uniforme militare. Meglio di così l'artista non poteva fare. Ha ritagliato la figura, chi sa dove l'ha conservata, in modo che l'immaginario occhio di Napoleone in visita a San Piero, possa ammirare il panorama del golfo, e noi, attraverso l'apertura con i contorni dell'imperatore possiamo percepire il nostro abituale panorama con occhio napoleonico. Così, all'incirca potrebbe essere stato il pensiero dello scultore. Se Napoleone doveva essere, la soluzione sembra quella giusta. Non entusiasta ma con l'animo in pace abbandono l'imperatore al giudizio dello scirocco.



Il Commodoro

Da alcune settimane è ritornato a Campo, proveniente dagli U.S.A., il Commodoro campese Cesare Ditel. Passa il suo tempo come internauta, passeggiando per la campagna, conversando con gli amici e soprattutto con la mamma Iva di 103 anni. Diplomato all'Istituto Nautico Alfredo Cappellini di Livorno nel 1958, ha iniziato a navigare su navi transoceaniche sin da giovanissimo per fare poi una fulgida carriera e ricevere la nomina a Commodoro con l'onorificenza della Regina d'Inghilterra Elisabetta II e la consegna della sciabola d'oro

“ Il riconoscimento e la cerimonia hanno dato il giusto valore al suo impegno e alle sue capacità di alto livello professionale, procurando così prestigio anche alla marineria italiana ed elbana”.

“Ha rapporti di amicizia con il mondo imprenditoriale statunitense ed in particolare con l'ex Presidente USA Bush senior e sua moglie First Lady Barbara, con cui ha spesso passato ore liete”. E' stato al comando di navi famose fra cui la STAR PRINCESS

(2900 passeggeri, 1120 di equipaggio, 110.000 ton. di stazza) considerata in quel momento la nave da crociera più grande al mondo e ha navigato in tutti i mari dai Caraibi all'Alaska, dall'Australia all'India, ... come pure nel Mediterraneo. Ora è a Campo dopo essere andato in pensione. Il primo pomeriggio lo passa conversando, via internet, con la moglie e i figli in Florida (U.S.A.) mentre la sera va sempre a casa della madre per passare ore liete con i ricordi e

momenti di affetto. Con gli amici Mondo Galli e Vasco Spinetti organizza le lunghe passeggiate nella campagna campese andando a Colle Palombara, San Piero, Capo Poro, a Lentisco e a la Grotta. Inizia queste passeggiate partendo da casa e armato di un bastone. Amante del mare sfida spesso le onde tutto solitario fra Porto Caccamo e Fonza, Galenzana e Punta Bardella fino a Capo Poro. Inizia questa navigazione organizzandosi sulla spiaggia del Club del Mare, dove tiene la canoa, dopo aver concordato con gli amici i vari percorsi da fare. Talvolta, nel tardo pomeriggio, passa ore piacevoli conversando, seduto sul muretto o al bar con gli amici Raffaele Sandolo, Vasco Spinetti, Sergio Spinetti, Piero Esercitato. Questi sono momenti di scherzi e

sarcasmo con punte di nostalgia. Le ore passate in campagna e in mare lo riportano al suo passato facendogli rivivere la sua giovinezza,

L'Orologio del sig. Sala (Maria Paolini)

*Gira l'orologio per monti
E per la valle
Ma con gran dispiacere
Non gli girano più le palle.
Beato lui in questo mondo
Di disgrazie e discussioni
Si è rotto le palle e vorrebbe
Sentire cose belle, felici
E magari canzoni.
L'orologio pensa: io mi consolo,
tu fermi le palle,
io vado da solo. 18/3/2014*

*La storia continua
e volete sapere com'è finita?..
Ha messo il broncio
Ma dopo una settimana
insieme son ripartiti.
Corrono insieme per monti e per la valle
fino a quando si scoccia
e riferma le palle.
Bello è il sole,
bella la vita
la mia stupida filastrocca
Qui è finita. 2/5/2014*

P.S.: è un orologio ma io non so! A volte gli girano le palle e a volte no.

le vendemmie e la raccolta del grano con i nonni come pure la pesca col bollentino e con la totanaia. Erano le prime avventure e le grandi emozioni che poi lo hanno portato, con energia e convinte aspirazioni, a raggiungere obiettivi professionali prestigiosi e a navigare negli oceani avendo sempre nella mente la sua isola, l'isola d'Elba. Marina di Campo 13 maggio 2014

Giugno e le sue storie

**2 Giugno 1962: I mondiali di calcio si svolgono in Cile e proprio contro i padroni di casa gli azzurri vengono sconfitti ed eliminati dalla competizione.*

**26 Giugno 1945: A san Francisco viene sottoscritta da 51 Stati la Carta costitutiva dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).*



LOTTA ALLE ZANZARA TIGRE (L'esperienza nell'ASL 6 di Livorno)

I progetti sono stati realizzati nel 2012 nell'ambito della convenzione "Attività di monitoraggio in campo igienico-ambientale" stipulata fra ASL 6, Comune di Livorno e Provincia di Livorno con il coinvolgimento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo. Gli obiettivi sono stati quelli di verificare in modo sistematico il livello di infestazione da zanzara tigre nel territorio del Comune di Livorno, mediante monitoraggio, e di intraprendere un percorso di sensibilizzazione della cittadinanza attraverso lo svolgimento di un percorso didattico-pratico rivolto ai bambini di alcune scuole primarie cittadine. // Il monitoraggio della zanzara tigre è stato svolto mediante la collocazione nell'intero territorio del Comune di Livorno di vasetti di colore nero di circa 800 ml. Contengono acqua e corredati al loro interno di un substrato di deposizione (listella) per la raccolta delle uova della zanzara tigre, denominati ovitrappole, costruite in buona parte con materiale riciclato. Complessivamente le ovi trappole installate sono state 72 delle quali 45 (verdi) controllate da Tecnici di prevenzione dell'U.F. Igiene e Sanità pubblica di Livorno, 5 (celesti) date in autogestione a volontari e 22 (gialle) gestite dalla ditta aggiudicataria del contratto di appalto per il servizio di disinfestazione dell'ASL 6. Considerata la maggiore estensione della città lungo la costa che non al suo interno, si è cercato di giungere a una distribuzione omogenea delle ovitrappole, privilegiando, nella scelta dei siti, zone ad alta densità abitativa, non direttamente sul mare e ricche di vegetazione (parchi, giardini, etc.). Sono state comunque collocate ovitrappole anche presso frazioni abitate del Comune quali Quercianella, Montenero e Valle Benedetta. Il monitoraggio si è svolto dal 19/04 al 19/10, articolato in 13 turni di prelievo delle listelle e manutenzione delle ovitrappole, distanziati di 15 giorni. Le listelle sono state lette allo stereo microscopio per il conteggio delle uova di *Aedes Albopictus* da entomologi del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno. Nello stesso periodo, il dipartimento ARPAT di Livorno ha provveduto alla raccolta dei dati meteo-climatici, poi gentilmente forniti. Il progetto, svoltosi da Maggio

2012 a Giugno 2013, ha coinvolto circa 100 bambini delle classi IV° e V° da alcune scuole primarie cittadine. Le attività proposte sono state articolate in vari incontri, nel corso dei quali i bambini sono stati edotti sulle caratteristiche e le abitudini della zanzara tigre, sui possibili rischi sanitari per l'uomo di trasmissione di malattie e sulla modalità di prevenzione da attuare per limitarne la diffusione. A livello pratico, sono stati visionati esemplari di zanzare allo stereo microscopio ed è stato loro insegnato a costruire le ovitrappole. Inoltre, a partire dalla Primavera di quest'anno, in occasione dell'inizio dell'infestazione, i bambini hanno installato le proprie ovitrappole, presso il giardino della scuola o direttamente presso i giardini delle loro abitazioni. //I risultati ottenuti nel corso del monitoraggio del 2012 hanno evidenziato un livello d'infestazione e non particolarmente elevato, con una media di uova deposte per sito nell'intero periodo di 85,5 e con un picco massimo di deposizione media di 141,8 registrato nel periodo dal 28/6 a 12/7. Confrontando il risultato ottenuto con il sistema di determinazione del rischio epidemico da chikungunya e dengue correlato al numero medio di uova deposte, attuato in Emilia-Romagna. Questo risultato, si ritiene che sia stato condizionato da: * un Inverno caratterizzato da temperature rigide che hanno ridotto le uova di Aedes albopictus in diapausa; * una potatura straordinaria di parchi e giardini pubblici e privati, a causa delle precipitazioni nevose; * un'Estate particolarmente arida, che ha contribuito nel mese di Luglio alla diminuzione del numero di siti di deposizioni naturali (tombini stradali, etc.). a partire poi dalla 1/2 di Agosto, si è riscontrata una crescita dell'infestazione, supportata da eventi piovosi e temperature superiori alla media stagionale registrate in Ottobre, a testimonianza della diretta correlazione tra la deposizione delle uova e della temperatura dell'aria. //Le attività di monitoraggio e d'informazione svolte, hanno rappresentato i punti di sviluppo di un sistema di prevenzione territoriale da malattie di origine tropicale (chikungunya, dengue, etc.) potenzialmente veicolate dalla zanzara tigre, articolato in varie iniziative, quali disinfestazione larvicida delle caditoie, sopralluoghi porta-a-porta,

questionario on line rivolto alla cittadinanza e proseguito e integrato nell'anno in corso, da cattura e riconoscimento di specie adulte di zanzare e verifica dell'efficacia dei trattamenti larvicidi. Nel complesso, questo sistema sta contribuendo ad aumentare la sensibilizzazione della cittadinanza verso i rischi sanitari legati alla presenza della

zanzara tigre, supportato, sin dal prossimo anno da un potenziamento dell'attività d'informazione diretta ai bambini e non solo, riconosciuti come i veri precursori nella società di nuovi stili di comportamento corretto, nella piena consapevolezza che il problema può essere arginato solo attraverso la collaborazione da parte di tutti.

La Tavola elbana

Olive nere con il pesto

Ingredienti per 4 persone:

Olive, finocchio selvatico, aglio, peperoncino, sale grosso, olio extra vergine.

Seccare delle olive nere mature, lasciandole sotto il sale alcuni giorni o, per far prima, passarle in forno. Una volta aggrinzite scottarle con acqua calda per qualche secondo e farle asciugare su di un canovaccio. Preparare un pesto fatto con aglio, finocchio selvatico, peperoncino e sale grosso da aggiungere alle olive e poi riporre le olive condite in un recipiente di vetro o coccio ultimando con un'altra spolverata del condimento ottenuto insieme a un pochino d'olio.



dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499
tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridon@tin.it
fcorridoni@elbalink.it

COOPERATIVA FILIPPO CORRIDONI srl
escavazione e lavorazione granito dell'Elba

ANAAO ASSOMED
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
SEGRETERIA PROVINCIALE LIVORNO
✉ v.giudice@alice.it ☎ 3339887202

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco
MOMO
OMP **R.EVOLUTION**
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche e scooter
Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Via della Porta, 12
San Piero in Campo
Tel. (+39) 0565 98 33 51

Cacio e Vino
Osteria Pizzeria
Isola d'Elba

MAZDA
di Mazzei Mouth Dario
Ferramenta - hobbistica - agraria
P.zza Garibaldi 32- S. Piero



Camminando abbracciati (Vittorio. Battaglini)

*Sul sentiero abbracciati
Camminando entusiasti
Spogliavam la margherita
Per saper di nostra vita.*

*Un percorso soleggiato
Mai scabroso né adombrato
Sempre pieno di colori
Da fuggare i dissapori.*

*Con l'amor dei nostri cuori
Raccogliamo due bei fiori;
Provvidenza ce li hai dati
Sempre freschi e profumati.*

*Poi per gene propagato
Nuovo seme è germogliato
Fresco alito dio vita
E di felicità infinita.*

*Se il sentiero or si restringe
E separarci ci costringe
Voglia il cielo me fermare
E lasciar te camminare.*

*La mia strada è faticosa
Perché irta e tortuosa
E seppur di tratto breve
Solo andar sarebbe greve.*

*Così lieto ed appagato
Del gioir che Dio m'ha dato
Al venir tramonto agogno
Di volar con questo sogno.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Salvatore Di Mercurio**

Direttore esecutivo : **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Battaglini, L. Lupi, P. Lupi, L. Martorella, M. Paolini, E. Rodder, Le Pie, R. Sandolo, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

CrecchiMobili

Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**



**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**